

EUCARISTIA: breve vocabolario

Ogni parola che usiamo parlando dell'Eucaristia ha un significato forte e sacro per noi cristiani. Molti ci chiedono il significato delle parole. Offriamo di seguito un breve vocabolario per spiegare e aiutare la memoria.

- **Fame e pane**, prima di tutto. "Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente?" Sono le parole con cui Gesù dà inizio al dibattito sull'Eucaristia a Cafarnao, e che occupa tutto il capitolo 6° del Vangelo di Giovanni. La preoccupazione di Gesù e di ogni cristiano è che ci sia lavoro e pane per tutti, non c'è pace al cuore fino a che non si risolvono i problemi delle disuguaglianze e delle povertà nel mondo. E c'è anche fame infinita del cuore umano, che può essere sfamata solo con un pane adeguato. Non si alimenta lo spirito con cose terrestri insufficienti. Gesù si offre come pane di vita eterna. "Chi mangia di me, vivrà per me", vivrà della stessa vita di Gesù che è eterna, perché mangiando di Lui noi siamo assimilati a lui. Con Cristo pane possiamo vivere nel tempo e fare esperienza di eternità.

- **Spezzare il pane**: è il gesto del capo famiglia che condivide il pane e lo distribuisce ai presenti, familiari e ospiti nel banchetto; gesto per eccellenza della partecipazione, dell'aggregazione familiare e dell'appartenenza. Gesù nell'ultima cena fa proprio questo gesto e ce lo tramanda come il segno del dono di sé, della vita donata e spezzata per amore.

- **Eucaristia**: significa ringraziare, esprimere la lode e la riconoscenza, ed è caratteristica principale della preghiera cristiana. Il cuore della Messa è costituito da una Preghiera Eucaristica, nella quale è consacrato il Pane e il Vino. Eucaristia significa anche "gratuità", e ci ricorda che l'amore non può essere che gratuito.

- **Comunione**: significa unione profonda, essere un cuore solo e un'anima sola, avere gli stessi sentimenti e dei progetti comuni, come dovrebbe essere di un uomo e una donna quando decidono di sposarsi. Con questa parola intendiamo celebrare nell'Eucaristia una unione intima e personale con il Signore, una amicizia spontanea e fiduciosa con Lui.

"**Mangiando dello stesso pane**, siamo un corpo solo anche tra di noi", dice l'apostolo Paolo. Non si può vivere l'Eucaristia senza essere in comunione tra di noi; per questo la divisione tra i cristiani è il dramma peggiore della nostra vita, è la lacerazione più dolorosa per quelli che si nutrono del Signore.

- **Pasqua** significa passaggio del Signore; Gesù ci ha detto di fare l'Eucaristia come memoria del suo passaggio tra noi in questo mondo e del suo passaggio dalla morte alla vita, la sua Pasqua. Celebrare significa portare in noi, attuare per noi la Pasqua del Signore. Così avviene che nell'Eucaristia noi siamo continuamente trascinati dalle realtà limitate di questo mondo verso la vita del Signore, verso la vittoria del bene sul male, partecipando sempre di più alle sue condizioni di risorto.

- **Messa** è una parola che proviene dal latino: Missus, inviato. La celebrazione della Messa termina con il congedo che è un invio ad annunciare al mondo le meraviglie che il Signore compie con noi. Messa è la parola della missione, che ha lo scopo di trasmettere il Signore, il suo messaggio, e di aggregare le genti nella pace, come un unico popolo di Dio, speranza e sogno degli uomini.

- **Domenica** significa "Giorno del Signore". Era "il primo della settimana"; i primi cristiani hanno cominciato a chiamarlo "domenica", perché le rivelazioni pasquali di Gesù e la Pentecoste sono avvenute proprio in questo giorno. Perciò la Domenica, è nata come festa dei cristiani per onorare

il Signore risorto, per vivere la vita nello Spirito, per celebrare l'Eucaristia, per riposare dal lavoro servile, per attendere all'incontro della comunità e al soccorso ai poveri.

- **Festa.** Si fa festa perché c'è stato un grande evento che, per noi cristiani, è la Pasqua del Signore.

Non c'è festa senza amore, e non c'è amore se ci sono degli esclusi. Perciò noi cristiani dopo la celebrazione domenicale da sempre portiamo l'Eucaristia agli assenti perché impediti, ai malati e ai carcerati, e da mangiare ai poveri. Non possiamo risolvere tutti i problemi del mondo; ma è anche vero che non siamo in festa fino a quando non abbiamo condiviso qualche cosa con i poveri.

Si fa festa esprimendosi nelle *attività liberali e nel gioco*; ma è vero che non fa festa il gioco di sfruttamento e di violenza o lo sport dei mercanti e del doping.

Anche per la natura la domenica è festa se diventa giorno di sospensione dalle aggressioni a cui l'ha sottoposta l'uomo moderno. Ma purtroppo non basta più il riposo domenicale per salvaguardare l'ecosistema.

La domenica è un giorno che non può essere confuso con gli altri giorni: giorno eccezionale perché si celebra il dono dell'amore fuori da tutti i calcoli e da tutti gli interessi.